



64° CONVEGNO NAZIONALE

PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

Intervento di: **Adele Campagna Sorrentino**
Consigliera Nazionale A.N.D.E. e moderatrice del Convegno

Prima di dare inizio ai nostri lavori mi appare opportuno ricordare a tutti noi che cosa è, in cosa crede, la nostra Organizzazione che vanta sessantaquattro anni d'impegno politico.

Da chi è composta l'A.N.D.E?

Da cittadine senza appartenenza partitica ma molta passione politica che ancora ostinatamente (ma non ingenuamente) chiedono di prendere parte alla vita politica, che si sentono partecipi delle sorti del loro paese, che esprimono attese, ideali collettivi, che operano per la promozione della cultura politica, che vorrebbero conoscere scelte, progetti politici chiaramente definiti.

Da qui il nostro tema: ALLA RICERCA DI UN PROGETTO POLITICO PERDUTO, se non altro per orientarsi ed orientare nella scelta elettorale....

Siamo cittadine che non vogliono sentirsi sudditi (ruolo che invece ci assegna la legge elettorale vigente). Cittadine che esprimono una forza diretta ed attrattiva non indifferente se pur elitaria.

Ma la parola "elite" non è negativa se indirizzata correttamente. (nella storia non e' sta sempre la elite a determinare innovazione?)

Sappiamo che è difficile e forse impervio uscire dal tunnel in cui oggi è l'intera società già definita" A Coriandoli" da uno studio del Censis....

Sappiamo che è difficile ottenere uno share di ascolto accettabile. Sappiamo che l'antipolitica sapientemente alimentata dall'intera classe dirigente politica è più facilmente comprensibile ai cittadini (posizione che troviamo ...Italianissima.)

Sappiamo che la non politica e la deregulation dei comportamenti vincono oggi in Italia.....

Nel nostro paese non abbiamo partiti moderni (e in verità appare difficile dire che abbiamo partiti intesi come strutture organizzate e capaci di dare rappresentanza agli interessi sociali.)

...La rappresentanza degli interessi non è più dei partiti o dei sindacati o delle associazioni datoriali.... Ciò che conta è l'appartenenza.

Appartenere ad un gruppo, ad un movimento, ad un leader. Continuiamo a sentire che fondamentali sono le riforme strutturali in questo paese.... e' vero ma ai cittadini le nobili intenzioni non interessano: vogliono sapere nel concreto cosa accadrà domani...

La retorica delle riforme non risponde alle esigenze dei cittadini. Soprattutto in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo.

IL CATALOGO E' QUESTO.....

Semberebbe non esserci via d'uscita...ma come parte della classe dirigente noi ci rendiamo conto di obblighi e doveri che da essa scaturiscono e come classe dirigente ci poniamo (nella condizione di eterna transizione in cui vive il paese) alla ricerca di strade percorribili anche se.... asfaltate. Quella di oggi è un'occasione giusta. Abbiamo ospiti la cui scelta da parte nostra è stata assai ponderata: studiosi, intellettuali, giornalisti di grande rilievo nazionale. Giuseppe Roma, Direttore generale del CENSIS (acronimo che sta per centro studi investimenti sociali) istituto di ricerca socioeconomica che dal lontano 64 rileva i movimenti ,le tensioni sociali le richieste della società offrendo così alla politica, alle imprese alla società civile strumenti di analisi da cui partire per individuare percorsi. Fondamentale per comprendere i cambiamenti sociali e' IL RAPPORTO ANNUALE SULLA SITUAZIONE SOCIALE DEL PAESE Che esce ogni anno ed ancora Le Considerazioni Generali che Aprono il rapporto.

Michele Salvati studioso insigne di economia politica e suggeritore acuto di soluzioni alla politica. Mi piace ricordare in questa sede uno dei suoi numerosi importanti studi: "Perché non abbiamo avuto e non abbiamo una classe dirigente adeguata". Lavoro del 2003 ed ancora attualissimo Pietrangelo Buttafuoco intellettuale puro che attraverso i suoi scritti ha sempre voluto mettere al centro del suo interesse la persona in rapporto alle problematiche della società in cui vive: è un viaggiatore del tempo presente che ha raccontato la sua visione della realtà italiana da antesignano di una destra moderna ancora di là da venire.

Francesco Verderami, giornalista di punta e penna assai temuta dai politici di destra o di sinistra cui riesce sempre a strappare onorevoli segreti che e' anche il titolo di una sua rubrica del Corriere della Sera. Jaqueline Risset saggista , poetessa, critico letterario che tra l'altro ha tradotto in francese la Divina Commedia osservatore attento della realtà del nostro paese dove da molti anni vive.

Attraverso il contributo e il confronto che certamente verrà dai nostri relatori e la rielaborazione che saremo capaci di fare daremo continuità al nostro progetto che mi piace ricordarlo ha una storia molto significativa fondata sulla passione civile e politica.

LE NOSTRE DOMANDE A:

GIUSEPPE ROMA: La dimensione disaffettiva dei cittadini elettori e' vincolata forse dalla complessità delle domande della società a coriandoli nella quale viviamo... E ancora c'è un dato strano :disaffezione per quel che resta dei partiti ma appoggio e sostegno a forze politiche localistiche forse e' una speranza (l'ultima) alla quale i cittadini soprattutto delle aree più produttive del paese si attaccano? Ma gli italiani sono davvero lontani dalla politica? Ma allora quale e' il ruolo che la società civile (anche essa a coriandoli) si può assegnare? **MICHELE SALVATI:** Il tema e' sempre quello di una classe dirigente inadeguata. E non mi riferisco soltanto a quella Politica. L' Italia e' un paese piccolo non solo territorialmente ma anche di visione piccola e quasi provinciale con una classe dirigente protesa molto più al hic et nunc che alla progettualità. Lei prof Salvati ne ha scritto,continua ad occuparsene,ha creduto nella speranza di costruire un nuovo modello di partito democratico non

ideologico ma identitario e programmatico... cosa e' mancato a farlo volare questo progetto...un progetto moderno di cui c'e' bisogno in Italia .forse una classe dirigente giovane potrebbe essere capace di uscire dal guado? Forse e' necessario oggi parlare altri linguaggi più aderenti alla realta' complessa e frastagliata?

PIETRANGELO BUTTAFUOCO : Per un outsider fuori dagli schemi come Pietrangelo Buttafuoco come fare politica per vincere l'antipolitica...ma può essere che gli italiani sono soltanto stufi della confusione dei ruoli in cui ciò che era di destra e' diventato di sinistra e così al contrario....ma può essere vero che aldilà della retorica qualunquista"tanto sono tutti uguali" al paese piacerebbe aderire a progetti politici chiari che sostengano battaglie chiare basate su valori non soltanto "giornalieri" Soprattutto tra i giovani?

FRANCESCO VERDERAMI: Dottor Verderami se può ci dica qualche Onorevole Segreto c'e' forse un progetto politico che appassiona e coinvolge oggi maggioranza o opposizione? C'e' un progetto terzo? Che destino potrà avere il Partito della Nazione e la proposta di un governo di Emergenza?

JCQUELINE RISSET:

Da una intellettuale come Madame Risset che da molto tempo vive in Italia ma con il cuore in Francia, quale l'immagine dell'Italia aldilà della retorica consueta:sole, mare mandolini.. capita a Parigi di sentire spesso:Ah les Italiens..quasi come voler dire che non li capiscono..ma davvero siamo così difficili da capire? Secondo un certain regard francese Siamo davvero ancora così simpaticamente, genialmente incomprensibili?